

ATTI DI INDIRIZZO*Mozioni:*

La Camera,

osserva con preoccupazione che l'avvio non positivo ed equilibrato delle trattative di pace tra Israele e l'Autorità palestinese rischia di far fallire la *Road map*. Poiché a queste trattative sono affidate le speranze di una progressiva riduzione delle tensioni mediorientali, la Camera chiede al Governo di affrontare con rapidità e con impegno la situazione che si sta profilando per evitare un possibile disastro;

a questo proposito salta agli occhi che l'originario progetto della *Road map* non è stato fino ad oggi rispettato. Infatti risultano esclusi dalle trattative tre dei quattro interlocutori previsti del cosiddetto quartetto (nella fattispecie Europa, Russia e ONU), lasciando di conseguenza alla sola componente americana (causa non ultima degli squilibri denunciati) il compito di avviare le trattative su una strada che si annuncia molto accidentata;

considerata la singolare inosservanza degli accordi internazionali con cui si è cercato di affrontare il problema israelo-palestinese,

impegna il Governo:

a) a compiere immediatamente tutti i passi necessari per imporre la fedeltà allo schema originario, che è l'unica garanzia per rimettere le trattative su un piede di parità e che è dunque l'unica premessa per propiziare la pace in questa zona dalla quale dipendono in gran parte le sorti del mondo e in particolare del Mediterraneo e che è quindi vitale per il destino dell'Italia;

b) a fare di questo impegno una opzione prioritaria della politica estera del nostro paese, in specie durante i sei mesi della Presidenza italiana del Consiglio europeo;

c) a programmare un nuovo e forte impegno straordinario economico e finanziario dell'Italia — come del resto già anticipato in dichiarazioni del Presidente del Consiglio — per far fronte alle drammatiche emergenze umanitarie della popolazione palestinese, per cominciare al più presto l'opera di ricostruzione delle case, dei servizi pubblici e delle infrastrutture, e per riaprire le speranze di sviluppo economico, sociale e civile dei territori palestinesi, avvalendosi del vasto movimento delle Organizzazioni non governative e di volontariato che già operano anche autonomamente e con risorse proprie;

d) a collaborare, anche nella sede della Conferenza Stato-Regioni, con l'iniziativa, già ampia (e che è auspicabile si sviluppi ulteriormente) delle regioni e degli enti locali;

e) a stimolare e sostenere, nelle forme adeguate alla situazione, il concorso alla ricostruzione e alle prospettive di un nuovo sviluppo economico dei territori palestinesi intrecciato con quello di Israele e della intera area, da parte degli investimenti privati e delle imprese, in tutti i campi delle attività economiche e produttive.

(1-00232) « Vertone, Calzolaio, Pisa, Pinotti, Marone, Martella, Cialente, Coluccini, Lucidi, Capitelli, Amici, Trupia, Zanotti, Crucianelli, Panattoni, Ruzzante, Folena, Crisci, Minniti, Grandi, Melandri, Fumagalli, Lulli, Bianchi Clerici, Marcora, Rocchi, Cento, Cima, Maura Cossutta, Deiana, Mantovani, Pistone ».

La Camera,

premesso che:

prosegue l'agitazione nelle università iraniane, centro delle manifestazioni di protesta contro il regime islamico;

alla base dei movimenti di protesta vi è la richiesta di maggiore libertà e nuove riforme nonché il piano di privatizzazione delle università, i due cavalli di battaglia annunciati dal presidente della Repubblica Islamica Khatami al momento del suo insediamento;

le stesse motivazioni furono alla base dei movimenti di protesta del 1999 e del 2002, quando gli universitari scesero, allora, in piana per difendere un professore condannato a morte per eresia;

la scintilla che ha fatto divampare la protesta è stato unitamente al ritardo delle riforme nel campo della giustizia e dei diritti sociali e civili annunciate sei anni fa dal Presidente Khatami;

durante le manifestazioni si sono registrati forti scontri nella zona universitaria tra gli studenti e le di polizia spalleggiati dai « basiji » con le loro lucide moto rosse muniti di manganelli e catene e dai reparti antisommossa;

non sfuggono alla repressione e agli attacchi di sicari anche i parlamentari moderati e riformisti, oggetto di minacce di morte e di violenze;

le ragioni delle lotte studentesche, sono condivise anche da larghi strati della popolazione, stanca di un regime ancora sotto il pieno controllo degli *ayatollah* più conservatori;

secondo la propaganda del regime iraniano si tratterebbe di un complotto ordito dagli americani e dai ricchi esuli iraniani che vorrebbero tornare al potere;

le libertà nel regime islamico di Teheran sono ancora molto limitate, specialmente nel settore dell'informazione, in cui, in particolare, nel 2001 una legge liberticida ha praticamente imbavagliato la stampa, l'importazione di antenne paraboliche è vietata e solo negli ultimi due anni sono stati chiusi oltre duecento *cybercafé*, vietando di fatto ogni mezzo di comunicazione e di informazione, compreso internet, con l'esterno;

con una lettera aperta pubblicata dall'agenzia *France Press* circa 250 esponenti del mondo politico, religioso e accademico ha denunciato, come eresia, l'assolutismo del regime;

la repubblica islamica versa in una situazione economica drammatica, contraddistinta da inflazione e una forte disoccupazione, in un paese in cui il 70 per cento dei circa 69 milioni di abitanti ha meno di trent'anni;

in occasione dell'anniversario delle mobilitazioni del 1999 del 9 luglio 2003 si prevedono grandi cortei e manifestazioni che potranno rendere la situazione ancora più se il Governo non metterà mano alle riforme promesse —:

impegna il Governo

a sensibilizzare le organizzazioni internazionali ed ad adottare tutti gli strumenti diplomatici ed economici per favorire la realizzazione delle riforme promesse ed il passaggio della repubblica islamica ad una democrazia compiuta come richiesto dalla popolazione iraniana;

ad adottare ogni utile iniziativa per garantire la libera circolazione della stampa internazionale in Iran che, in alcuni casi, è stata persino oggetto di arresti e pestaggi.

(1-00233) « Emerenzio Barbieri, Volontè, Giuseppe Drago, Naro, Giuseppe Gianni, Tucci, Di Giandomenico ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA

DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta orale:

FRAGALÀ. — Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia. — Per sapere — premesso che:

nel corso delle audizioni della Commissione d'inchiesta sul caso Telekom Ser-